

2014					2013			
Priorità politiche	Obiettivi	Stanziamento assegato	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo)	Obiettivi	Stanziamento assegato	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo)
TES					CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DEI PROGRAMMI DI SPESA E DEI TRASFERIMENTI SANCTI DAI PROVVEDIMENTI CORRETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	€ 293.545,00		4,56
DAG	REDUZIONE DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO E MANTENIMENTO DEL LORO LIVELLO, ANCHE IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA NELL'EROGAZIONE DI ALCUNI SERVIZI, ANCHE CON L'APPORTO DI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE	€ 33.794.620,00		135,00	REDUZIONE DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO E MANTENIMENTO DEL LORO LIVELLO, ANCHE IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA NELL'EROGAZIONE DI ALCUNI SERVIZI, ANCHE CON L'APPORTO DI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE	€ 7.771.993,00		115,00
DAG	OTTIMIZZARE LA SPESA PER I SERVIZI LOGISTICI DEL MINISTERO	€ 2.713.004,00		26,00	OTTIMIZZARE LA SPESA PER I SERVIZI LOGISTICI DEL MINISTERO	€ 1.658.068,00		21,00
DAG	PERSEGUIRE IL CONTENIMENTO DEI COSTI INTERNI DI FUNZIONAMENTO, IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL MINISTERO	€ 6.940.059,00	19,1%	80,00	RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA E DEMATERIALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ NELL'OTTICA DELLA RIDUZIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI	€ 6.471.554,00	12,4%	102,00
FIN					ASSICURARE LA RIDUZIONE DELLA SPESA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA CORRENTE PRIMARIA AL FINE DI CONCORRERE AL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO; CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DEL RISANAMENTO ATTRAVERSO IL CONTENIMENTO DEI COSTI INTERNI DI FUNZIONAMENTO, IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL MINISTERO E LA DEFINIZIONE DI COSTI E FABBISOGNI STANDARD, PROMUOVERE UNA GESTIONE PIÙ EFFICIENTE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.	€ 209.468,00		1,54
		€ 43.447.683,00		241,00			€ 16.404.728,00	244,10
DAG	GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA E GLI SVILUPPI DEL PROGRAMMA PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER BENI E SERVIZI DELLA PA	€ 41.395.898,00		2,90				
DAG	GARANTIRE IL LIVELLO DEI SERVIZI DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E LA REALIZZAZIONE DI SVILUPPI CHE CONSENTANO MIGLIORAMENTI DI EFFICIENZA E RIDUZIONI DI SPESA	€ 63.969.692,00		100,30	GARANTIRE IL LIVELLO DEI SERVIZI DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E LA REALIZZAZIONE DI SVILUPPI CHE CONSENTANO MIGLIORAMENTI DI EFFICIENZA E RIDUZIONI DI SPESA	€ 57.681.670,00		76,00
DAG	PORTARE AVANTI IL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DI REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI DI MAGGIOR RILEVANZA SUL PIANO TECNOLOGICO E DELL'INNOVAZIONE, DANDO EVIDENZA, IN SEDE SIA DI PROGRAMMAZIONE, SIA DI RENDICONTAZIONE, DELL'IMPATTO DI ESSE SULLA EFFICIENZA E SULLA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO	€ 22.421.966,00	56,9%	44,30			44,3%	
TES		€ 431.984,00		3,02				
FIN					PORTARE AVANTI IL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DI REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI DI MAGGIORE RILEVANZA SUL PIANO TECNOLOGICO E DELL'INNOVAZIONE.	€ 586.511,00		2,80
FIN	PORTARE AVANTI IL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DI REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI DI MAGGIORE RILEVANZA SUL PIANO TECNOLOGICO E DELL'INNOVAZIONE (GIUSTIZIA TRIBUTARIA)	€ 1.277.152,00		23,56	PORTARE AVANTI IL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DI REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI DI MAGGIORE RILEVANZA SUL PIANO TECNOLOGICO E DELL'INNOVAZIONE (GIUSTIZIA TRIBUTARIA)	€ 342.341,00		5,68
		€ 129.496.692,00		174,08			€ 58.610.522,00	84,48

2014					2013				
Priorità politiche		Obiettivi	Stanziamiento assestato	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo)	Obiettivi	Stanziamiento assestato	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo)
FIN	CONTINUARE A OPERARE SECONDO LA LOGICA DI UTILIZZO PRUDENTE ED EQUO DELLA LEVA FISCALE, PER RISTABILIRE CONDIZIONI DI CRESCITA PIÙ ROBUSTE E CONTRIBUIRE A MIGLIORARE LA PRODUTTIVITÀ E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAZIONALE; PROSEGUIRE NELL'AZIONE DI RIFORMA DELL'ORDINAMENTO TRIBUTARIO FINALIZZATA A OBIETTIVI DI CRESCITA ED EQUITÀ DEL PRELIEVO, MAGGIORE CERTEZZA DEL DIRITTO E SEMPLIFICAZIONE DEL RAPPORTO TRA FISCO E CONTRIBUENTI	DARE ATTUAZIONE ALLE NORME DI RIFORMA DELL'ORDINAMENTO TRIBUTARIO, CHE DOVRANNO PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI CRESCITA ED EQUITÀ DEL PRELIEVO CONTINUARE A OPERARE SECONDO LA LOGICA DI UTILIZZO PRUDENTE DELLA LEVA FISCALE.	€ 3.201.512,00	1,7%	24,83	DARE ATTUAZIONE ALLE NORME DI RIFORMA DELL'ORDINAMENTO TRIBUTARIO, CHE DOVRANNO PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI CRESCITA ED EQUITÀ DEL PRELIEVO, CORREGGENDO NEL CONTEMPO ALCUNI ASPETTI CRITICI DEL SISTEMA TRIBUTARIO PER ASSICURARE, IN PARTICOLARE, MAGGIORE CERTEZZA DEL DIRITTO E PER SEMPLIFICARE IL RAPPORTO TRA FISCO E CONTRIBUENTI. CONTINUARE A OPERARE SECONDO LA LOGICA DI UTILIZZO PRUDENTE DELLA LEVA FISCALE, PER RISTABILIRE CONDIZIONI DI CRESCITA PIÙ ROBUSTE NEL MEDIO-LUNGO TERMINE E CONTRIBUIRE AL CONSOLIDAMENTO FISCALE.	€ 5.064.944,00	3,9%	24,49
		DARE ATTUAZIONE ALLE NORME DI RIFORMA DELL'ORDINAMENTO TRIBUTARIO, CHE DOVRANNO PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI CRESCITA ED EQUITÀ DEL PRELIEVO. CONTINUARE A OPERARE SECONDO LA LOGICA DI UTILIZZO PRUDENTE DELLA LEVA FISCALE (GIUSTIZIA TRIBUTARIA)	€ 638.576,00		11,78				
RGS							PIENO SUPPORTO AL CONSOLIDAMENTO DELLA RIFORMA FISCALE		€ 139.921,00
			€ 3.840.088,00		36,61			€ 5.204.865,00	25,39
FIN	RAFFORZARE ULTERIORMENTE LA LOTTA ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE, CON MISURE DI CONTRASTO AI PARADISI FISCALI E AGLI ARBITRAGGI FISCALI INTERNAZIONALI; POTENZIARE IL CONTRASTO AGLI ILLECITI CHE PROVOCANO INQUADRO ALLA SPESA PUBBLICA NAZIONALE E COMUNITARIA; MIGLIORARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA FISCALE E LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI, INCREMENTANDO LA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA TRA STATI; MANTENERE UNA POLITICA RIGOROSA NELL'AMBITO DELLE CONCESSIONI IN MATERIA DI GIOCHI	ASSICURARE LA PIANIFICAZIONE E LA VERIFICA DELLE ATTIVITÀ DI IMPULSO AL RAFFORZAMENTO DELLA LOTTA ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE. VALORIZZARE LE MISURE DI CONTRASTO AI PARADISI FISCALI E AGLI ARBITRAGGI FISCALI INTERNAZIONALI	€ 3.273.395,00	1,5%	22,93	ASSICURARE LA PIANIFICAZIONE E LA VERIFICA DELLE ATTIVITÀ DI IMPULSO AL RAFFORZAMENTO DELLA LOTTA ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE E DI POTENZIAMENTO DELLA RISCOSSIONE DA PARTE DEGLI ENTI DELLA FISCALITÀ; ASSICURARE, ALTRESÌ , LA PIANIFICAZIONE E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ VOLTE AL MANTENIMENTO DI UNA POLITICA RIGOROSA NELL'AMBITO DELLE CONCESSIONI IN MATERIA DI GIOCHI. VALORIZZARE LE MISURE DI CONTRASTO AI PARADISI FISCALI E AGLI ARBITRAGGI FISCALI INTERNAZIONALI E MIGLIORARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA FISCALE E DI SCAMBIO DI INFORMAZIONI INCREMENTANDO LA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA.	€ 8.527.456,00	6,4%	39,59
RGS			PIENO SUPPORTO AL CONSOLIDAMENTO DELLA RIFORMA FISCALE		€ 74.170,00	1,60			
			€ 3.347.565,00		24,53			€ 8.527.456,00	39,59
RGS	COMPLETARE L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL BILANCIO DELLO STATO, DEGLI ENTI TERRITORIALI E DELLE ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI; MIGLIORARE LA RACCORDABILITÀ DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO, ANCHE ALLA LUCE DELLE REGOLE ADOTTATE DALL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI STABILITÀ DELLA FINANZA PUBBLICA E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE ECONOMICHE DEGLI STATI MEMBRI, PER AUMENTARE CERTEZZA, TRASPARENZA E SIGNIFICATIVITÀ DELLE INFORMAZIONI E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA SPESA PUBBLICA, CONSENTIRE LA TRACCIABILITÀ DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE E IL MONITORAGGIO DELLE OPERE PUBBLICHE	PROSECUZIONE DELLA RIFORMA DEL BILANCIO DELLO STATO CON RIFERIMENTO AL COMPLETAMENTO DELLE DELEGHE PREVISTE DALLA LEGGE 31 DICEMBRE 2009, N.196	€ 10.337.548,00	4,8%	128,58	PIENO SUPPORTO AL GOVERNO PER IL COMPLETAMENTO DELLA RIFORMA DEL BILANCIO DELLO STATO	€ 7.142.277,00	5,8%	70,41
RGS		CREAZIONE DI UN SISTEMA DI RACCORDO NORMATIVO, CONTABILE E INFORMATIVO PER GARANTIRE LA CORRETTA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLA SPESA RELATIVA AGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	€ 565.314,00		9,80	TRACCIABILITÀ DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE E MONITORAGGIO DELLE OPERE PUBBLICHE	€ 571.288,00		6,78
			€ 10.902.862,00		138,38			€ 7.713.565,00	77,19

2014					2013					
	Priorità politiche	Obiettivi	Stanziamiento assestato	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo)	Obiettivi	Stanziamiento assestato	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo)	
RGS	COLTIVARE IL CAPITALE UMANO ATTRAVERSO L'ATTENTA DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DI FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE DEL PERSONALE; ADEGUARE L'OFFERTA FORMATIVA ALLA FINALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, AL CONTENIMENTO DEI COSTI E AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA, ANCHE ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO ANCHE ATTRAVERSO PERCORSI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA	€ 1.788.253,00	5,9%	36,97	SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO ANCHE ATTRAVERSO PERCORSI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA	€ 3.637.891,00	8,1%	31,33	
FIN		FORMAZIONE DEL PERSONALE E CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	€ 526.310,00		3,10	COLTIVARE IL CAPITALE UMANO ATTRAVERSO L'ATTENTA DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DI FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE DEL PERSONALE, ADEGUANDO L'OFFERTA FORMATIVA AI FINI DEL RAFFORZAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.	€ 586.511,00		2,80	
DAG		INCREMENTARE LA PRODUTTIVITÀ E LA QUALITÀ DEL CAPITALE UMANO, ANCHE CON RIGUARDO ALLE INIZIATIVE DI PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE ORGANIZZATIVO	€ 6.289.177,00		70,40	INCREMENTARE LA PRODUTTIVITÀ E LA QUALITÀ DEL CAPITALE UMANO, ANCHE CON RIGUARDO ALLE INIZIATIVE DI PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE ORGANIZZATIVO	€ 2.436.045,00		40,00	
DAG		ATTUARE LE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN TEMA DI "ANTICORRUZIONE" E "TRASPARENZA" E QUELLE CONTENUTE NEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ	€ 158.944,00		0,26					
SSEF		ALTA FORMAZIONE, MASTER E SEMINARI INDIRIZZATI AI DIPENDENTI DELLA PA, IN PARTICOLARE DEL MEF E DELLE AGENZIE FISCALI. INIZIATIVE NELL'AMBITO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	€ 4.227.606,00		12,76	ANALISI, INCONTRI E CONFRONTI SU TEMI DI FINANZA PUBBLICA E SVILUPPO ECONOMICO ANCHE NELL'AMBITO DI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	€ 849.440,00		9,58	
SSEF		PERCORSI FORMATIVI SU TEMATICHE INERENTI ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, IN ATTUAZIONE DELLA L. 190/2012, E AGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA	€ 475.432,00		3,04					
SSEF							INIZIATIVE DI ALTA FORMAZIONE DI CARATTERE ECONOMICO-FINANZIARIO AI FINI DELLA SPECIALIZZAZIONE DEL PERSONALE ANCHE ESTERNO ALL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA		€ 3.275.741,00	23,06
			€ 13.465.722,00		126,53				€ 10.785.628,00	106,77
TOTALE MEF (al netto della GdF)			€ 227.572.004,00		775,76				€ 132.436.749,00	666,23
GdF	RAFFORZARE ULTERIORMENTE LA LOTTA ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE, CON MISURE DI CONTRASTO AI PARADISI FISCALI E AGLI ARBITRAGGI FISCALI INTERNAZIONALI; POTENZIARE IL CONTRASTO AGLI ILLECITI CHE PROVOCANO INCREMENTO ALLA SPESA PUBBLICA NAZIONALE E COMUNITARIA; MIGLIORARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA FISCALE E LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI; INCREMENTANDO LA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA TRA STATI; MANTENERE UNA POLITICA RIGOROSA NELL'AMBITO DELLE CONCESSIONI IN MATERIA DI GIOCHI	INCREMENTO DELLA QUALITÀ DELL'AZIONE DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELL'ELUSIONE E DELL'EVASIONE FISCALE IN TUTTE LE LORO MANIFESTAZIONI	€ 2.467.019.862,00	100,0%	28.130 (*)	PREVENIRE E REPRIMERE L'ELUSIONE E L'EVASIONE FISCALE IN TUTTE LE LORO MANIFESTAZIONI.	€ 2.669.916.500,00	100,0%	28,423 (*)	
		ATTUARE LE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN TEMA DI "ANTICORRUZIONE" E "TRASPARENZA" E QUELLE CONTENUTE NEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'			n.d.				n.d.	
		CONTRASTARE GLI ILLECITI IN MATERIA DI SPESA PUBBLICA			5,022 (*)	CONTRASTARE GLI ILLECITI IN MATERIA DI SPESA PUBBLICA, MERCATO DEI CAPITALI E MERCATO DEI BENI E SERVIZI.			10.641 (*)	
			€ 2.467.019.862,00		33.152,0				2.669.916.500,00	39.064,00
TOTALE COMPLESSIVO MEF			€ 2.694.591.866,00		33.927,76				2.802.353.249,00	39.730,23

(*) Le risorse umane inerenti ai programmi 7.5 e 29.3 sono state fornite dalla GdF a livello aggregato per tutti gli obiettivi strategici e strutturali. Si è scelto, pertanto, di riportare il dato di Piano disaggregato, desumibile dalla Direttiva 2014

Consolidare il percorso di risanamento finanziario del Paese attraverso il controllo del disavanzo pubblico e una rigorosa azione di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente primaria; assicurare, nel limite delle risorse disponibili, il tempestivo pagamento dei debiti scaduti; proseguire nella gestione del debito pubblico volta a contenerne il costo e a stabilizzarne o prolungarne la vita media; promuovere la valorizzazione del patrimonio delle AA.PP. e migliorare l'efficienza della gestione dello stesso; contribuire alla selezione e alla verifica della finanziabilità, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi, di opere infrastrutturali prioritarie e strategiche per lo sviluppo del Paese, nonché al processo di revisione della regolamentazione dei servizi di interesse generale al fine di promuovere l'efficienza e la qualità dei servizi stessi contribuire all'integrità' del sistema finanziario rafforzando i sistemi di prevenzione del riciclaggio di denaro e degli altri crimini finanziari.

Il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma consegnano la fotografia di un'azione di risanamento e riforma strutturale che ha avuto una notevole intensità e ampiezza. L'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2014 è uscita dalla recessione, in linea con quanto attestato all'interno della Nota di Aggiornamento al DEF 2014. Nella media annua il PIL reale ha registrato una variazione negativa (-0,4 per cento), a fronte di una crescita nominale dello 0,4 per cento. Nel corso del 2014 gli interventi di politica economica sono stati finalizzati al rilancio dell'economia attraverso azioni mirate al sostegno dei redditi da lavoro, la riduzione del carico fiscale e il completamento dei pagamenti dei debiti commerciali arretrati delle Amministrazioni pubbliche. Nonostante il perdurare di una fase di debolezza ciclica si è riusciti a garantire l'equilibrio dei conti pubblici e il rispetto degli impegni europei; l'indebitamento netto nel 2014 è rimasto entro la soglia del 3,0 per cento del PIL, l'avanzo primario continua a collocarsi tra i più elevati nell'Area dell'Euro e la spesa per interessi passivi prosegue un trend discendente. L'economia italiana è così entrata in una fase di ripresa, contrassegnata in prospettiva da dinamiche abbastanza favorevoli del commercio estero e da una graduale stabilizzazione della domanda interna. In relazione a ciò, nel corso del 2014 si sono adottati provvedimenti legislativi per favorire il rilancio dell'economia oltre che attraverso il sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti, alla riduzione del carico fiscale per le imprese, anche mediante il completamento del pagamento dei debiti commerciali arretrati e la convergenza dei tempi di pagamento della Pubblica amministrazione verso gli standard europei. L'Amministrazione, pertanto, è stata impegnata sia nella fase legislativa, quanto in quella applicativa: è stato istituito un fondo nello stato di previsione del MEF, ai sensi dell'art. 36, comma 2 del DL n. 66/2014, con una dotazione di 300 milioni di euro per l'anno 2014, destinato proprio all'estinzione dei debiti dei Ministeri.

A tal fine in data 5 giugno 2014 la Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale del bilancio, ha emanato la circolare n. 18, con la quale sono state fornite alle Amministrazioni

indicazioni circa le tipologie di debiti che potevano essere soddisfatte, ai sensi del citato DL n. 66/2014 e le relative tempistiche.

Le Amministrazioni hanno, quindi, effettuato la ricognizione dei debiti e l'inoltro dell'elenco degli stessi al fine dell'attribuzione delle risorse; i competenti Uffici centrali del bilancio e l'Ispettorato generale del Bilancio hanno poi operato un successivo controllo sulla natura dei debiti, facendo particolare attenzione che il pagamento dei debiti segnalati non producesse effetti peggiorativi in termini di indebitamento netto, come previsto dalla norma.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha successivamente predisposto tre decreti: con il primo decreto del 30 maggio 2014 è stata iscritta, sul pertinente capitolo n. 3084 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, la somma di 300 milioni di euro. Con i due successivi decreti del 7 agosto e del 3 dicembre 2014 si è proceduto alla parziale ripartizione del citato fondo e quindi sono state allocate le risorse sugli appositi capitoli/piani gestionali individuati dalle Amministrazioni, per un importo complessivo di euro 77.930.006.

Al 30 gennaio 2015 le risorse erogate per consentire alla Pubblica Amministrazione di smaltire i debiti commerciali arretrati risultano pari a 42,8 miliardi. I pagamenti effettuati ammontano a 36, 5 miliardi (il 65% delle risorse stanziato). Mediante l'introduzione della fatturazione elettronica si potrà ora monitorare l'evoluzione del debito di tutte le amministrazioni centrali e locali.

Risorse destinate ai pagamenti dei debiti della P.A. (D.L. 35/2013;D.L. 102/2013; Decreto10-2-2014; D.L. 66/2014)			
Natura spesa	TOTALE		
	Totale stanziato	Somme messe a disposizione	Pagamenti (al 30 gennaio 2015)
Parte corrente	46.844,6	33.479,3	28.361,7
Parte capitale	9.444,0	9.330,5	8.121,4
Totale	56.288,6	42.809,8	36.483,1

Inoltre Il D.L. n. 35/2013 ha previsto l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", articolato in 3 Sezioni (enti locali, regioni e province autonome, enti del Servizio Sanitario Nazionale), con una dotazione iniziale di 9.300 milioni di euro per il 2013 e di 14.500 milioni di euro per il 2014 (tale dotazione è stata successivamente rimodulata: 16.546,60 milioni di euro per il 2013 e 7.309,39 milioni di euro per il 2014). L'art. 13, comma 8, del D.L. n. 102/2013 ha, poi, incrementato la dotazione del Fondo per l'anno 2014 di euro 7.218,6 milioni di euro, da ripartire nelle tre sezioni con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Unificata. Al riguardo, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22/02/2014 il decreto del Ragioniere generale dello Stato e del Direttore generale del Tesoro del 10 febbraio 2014 di

ripartizione del predetto incremento tra le 3 Sezioni, con cui si prevede, per il 2014, l'incremento della dotazione per la Sezione enti locali pari a 2.000 milioni di euro, per la Sezione regioni pari a 3.600 milioni di euro e, per la Sezione SSN, pari a 1.618,6 milioni di euro. Le risorse sono finalizzate alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli enti territoriali, per il pagamento dello stock dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il 31 dicembre 2012, nonché dei debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il riconoscimento a tale data, anche se riconosciuti in bilancio in data successiva.

L'art. 32 del DL n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89/2014, ha ulteriormente incrementato il Fondo di 6.000 milioni di euro, per il 2014, al fine di far fronte ai pagamenti da parte delle regioni e degli enti locali dei debiti maturati, estendendoli a quelli maturati sino alla data del 31 dicembre 2013. Il decreto MEF n. 59700 del 15 luglio 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2014) ha determinato la distribuzione dell'incremento tra le 3 Sezioni del Fondo e definito criteri, tempi e modalità per la concessione alle regioni e agli enti locali delle relative risorse, che dovrà avvenire conformemente alle procedure di cui al D.L. n.35/2013. In particolare, tale decreto prevede, per l'anno 2014, la seguente ripartizione tra le Sezioni: 3.000 milioni di euro alla Sezione enti locali; 2.200 milioni di euro alla Sezione regioni; 800 milioni di euro alla Sezione enti SSN.

Per quanto concerne invece, il mercato del debito pubblico italiano, il 2014 è stato un anno estremamente positivo sia per l'emittente, che ha conseguito risultati ampiamente soddisfacenti sotto il profilo del costo delle emissioni, nonché della loro composizione, sia per gli investitori, sul piano della performance dei titoli di Stato detenuti in portafoglio.

Rispetto al 2013, non solo è proseguito, ma si è ulteriormente consolidato, il processo di normalizzazione del mercato primario e secondario dei titoli di Stato, dopo la fase di intensa turbolenza che ha interessato buona parte del biennio 2011-2012. Gli eventi e le dinamiche che hanno interessato il debito pubblico italiano nel 2014 hanno riguardato in particolar modo:

- la continua riduzione dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, determinata da una contestuale discesa, da un lato, del livello generale dei tassi di interesse in Europa a causa di un contesto macroeconomico di bassa crescita e bassa inflazione e, dall'altro, del differenziale tra i tassi sul debito italiano e quelli osservati sul mercato monetario e sul debito pubblico di altri paesi dell'area euro, in primis la Germania;
- un significativo incremento della liquidità sul mercato secondario dei titoli di Stato in tutte le sue componenti, con particolare riferimento alle piattaforme di negoziazione elettronica;
- un ritorno crescente di interesse su comparti del debito particolarmente penalizzati nel periodo 2011-12, quali i titoli indicizzati all'inflazione (in particolare i BTP€i) e i titoli a tasso variabile (in particolare i CCTeu), la cui performance durante l'anno è risultata pienamente in

linea con gli altri strumenti offerti dal Tesoro, consentendo a quest'ultimo di poter contare in misura più consistente su questi segmenti nell'esecuzione della sua strategia di emissione.

Durante la lunga fase di calo dei tassi non sono mancati momenti di discontinuità, talvolta anche molto significativi. In alcuni casi si è trattato di eventi da ricondursi a notizie di natura politica o finanziaria, in altri casi a fattori più propriamente di mercato, quali l'esigenza di monetizzare i realizzi dopo molti mesi di performance positiva. Tuttavia, questi fenomeni non hanno in alcun modo alterato la tendenza di fondo che ha consentito al Dipartimento del Tesoro di finanziarsi nel 2014 ad un costo medio ponderato dell'1,35%, minimo storico assoluto, raggiunto in un anno in cui, sebbene le emissioni totali siano state inferiori a quelle del 2013, quelle a medio-lungo termine (con scadenza superiore all'anno) sono state lievemente superiori. In questo senso il Dipartimento del Tesoro ha potuto beneficiare della conformazione della curva dei rendimenti, con una presenza in emissione significativa su tutte le scadenze a più lungo termine: oltre a quella a 10 anni, è stata resa regolare anche quella a 7 anni con emissioni mensili, mentre, contestualmente, si è proceduto al lancio di un nuovo titolo nominale a 15 anni ed è stata garantita una presenza continua sulla scadenza a 30 anni con diverse riaperture del titolo di riferimento. D'altra parte, il miglioramento delle condizioni di mercato ha consentito di proseguire, anche nel 2014, il processo di riduzione delle emissioni a breve termine, in linea con la strategia di allungamento della vita media del debito. Le emissioni di BOT in circolazione si sono assestate a fine anno intorno al 7% dei titoli di Stato, oltre un punto percentuale in meno dello scorso anno. Un ulteriore elemento che ha caratterizzato la gestione del debito nel 2014 è stata la piena normalizzazione del mercato dei titoli indicizzati all'inflazione dell'area euro, i BTP€i, e dei CCTeu, due segmenti la cui ripresa in termini di performance, volumi scambiati e interesse degli investitori domestici ed internazionali, già in essere nel 2013, nell'anno in corso ha evidenziato un ulteriore miglioramento.

Nell'ambito delle emissioni internazionali è proseguita l'offerta di piazzamenti privati, realizzata per soddisfare esigenze di investitori istituzionali con un profilo di lungo termine. La politica di gestione del debito nel 2014, in linea con quanto previsto al termine dell'anno precedente, ha consentito, quindi, di interrompere la discesa della vita media del debito iniziata nel 2011. Al termine dell'anno, infatti, la vita media dei titoli di Stato è risultata pari a 6,38 anni, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2013, pari a 6,43 anni. Infine, sono proseguite le azioni volte al monitoraggio e alla gestione del conto disponibilità, mirati alla stabilizzazione del saldo.

Sempre nell'ottica dell'obiettivo di coniugare la spinta per la competitività con il risanamento della finanza pubblica, alla prosecuzione dell'incisivo processo di revisione della spesa si accompagna un programma per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico. Il programma messo a punto ha previsto la dismissione di partecipazioni direttamente detenute dal MEF in ENEL, STMicroelectronics Holding, ENAV, Poste italiane e Ferrovie dello Stato. Il programma ha incluso anche le dismissioni di quote in società in cui lo Stato detiene indirettamente

partecipazioni tramite: Cassa Depositi e Prestiti (SACE, FINCANTIERI, CDP Reti, TAG), Ferrovie dello Stato (Grandi Stazioni – CentoStazioni; e RAI (Rai Way).

In tema di società controllate o partecipate si menziona la predisposizione da parte del MEF della “Direttiva Anticorruzione”, utile per diffondere e rafforzare la cultura della legalità, in quanto fornisce indicazioni precise e concrete alle società controllate che devono così individuare una figura responsabile della prevenzione della corruzione e focalizzare l’attenzione sulle attività più esposte a rischi (appalti, sovvenzioni, finanziamenti). Fondamentale è poi l’attuazione di meccanismi di rotazione degli incarichi o, in alternativa, di distinzione e ripartizione delle competenze che entrano in campo nella gestione o trattazione di una vicenda unitaria.

Infine per quanto riguarda l’area strategica di rafforzamento dei sistemi di prevenzione del riciclaggio di denaro e degli altri crimini finanziari, nel corso del 2014, è continuata l’attività di preparazione del sistema italiano di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, in vista della valutazione tenutasi nel gennaio 2015. Come richiesto dalla Raccomandazione 1 del FATF, è stato completato il lavoro di coordinamento nazionale sul National Risk Assessment, che ha comportato l’effettuazione di molteplici incontri tematici tra le amministrazioni coinvolte, anche con il coinvolgimento del settore privato e il mondo accademico. Il Rapporto di analisi dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo è il risultato di tale lavoro e, approvato dal Comitato di Sicurezza Finanziaria il 18 luglio 2014, è stato successivamente trasmesso al FMI ai fini della valutazione.

Contribuire al rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea e all'adozione delle riforme strutturali per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario, la sostenibilità della ripresa economica, la competitività e lo sviluppo anche attraverso l'attività svolta in seno ai competenti organismi internazionali.

In un contesto di difficoltà della congiuntura economica a livello europeo, si è mantenuto il fermo impegno per il coordinamento e la sorveglianza delle politiche macroeconomiche e di bilancio degli Stati membri. Nell'ambito di questa priorità politica, il MEF ha contribuito alla definizione del quadro di riferimento per una *governance* economica europea rafforzata.

Il Semestre Europeo, iniziato nel mese di gennaio con la presentazione, da parte della Commissione, dell'analisi annuale della crescita, si è concluso nel mese di luglio 2014 con l'adozione delle Raccomandazioni dirette a ciascun Stato membro e all'area dell'euro nel complesso.

Per quanto riguarda l'analisi annuale della crescita, il Consiglio si è espresso in linea con l'anno precedente, affermando che è prioritario migliorare la fiducia e rilanciare la crescita economica, garantendo la sostenibilità del debito e incrementando la competitività, creando, nel contempo, condizioni favorevoli alla crescita sostenibile e all'occupazione nel più lungo periodo.

Quanto alla relazione sul meccanismo di allerta, il Consiglio ha riconosciuto che diversi paesi devono affrontare grandi sfide per correggere i propri squilibri macroeconomici. Ha espresso compiacimento per le riforme strutturali attuate, che consentono di accrescere la competitività e contribuiscono a un riequilibrio nell'UE e nell'area dell'euro.

Nell'ambito dell'attuazione del cosiddetto "six-pack", il pacchetto legislativo che ha significativamente rafforzato la governance economica dell'Unione, nel mese di aprile 2014, gli Stati membri hanno presentato i propri Programmi di Stabilità e di Convergenza e i Programmi Nazionali di Riforma.

In conformità con il "two-pack", per il secondo anno, in autunno, si è svolta la nuova procedura di sorveglianza coordinata, con l'esame delle proposte di leggi nazionali di bilancio presentate alla Commissione europea e all'Eurogruppo entro il 15 ottobre. La Commissione ha concluso che nessun Paese si è trovato in condizione di serie violazioni dei vincoli del Patto di Stabilità e Crescita, per cui, dopo un processo di consultazione informale con alcuni governi, non è stata richiesta alcuna revisione delle proposte di leggi di bilancio presentate. La discussione in Eurogruppo a dicembre delle opinioni della Commissione ne ha condiviso i giudizi, invitando gli Stati membri ad assumere tutte le misure necessarie ad assicurare che il bilancio 2015 sia pienamente in linea con le disposizioni del Patto di stabilità e dettagliate nelle raccomandazioni.

Sempre durante il semestre di Presidenza italiana della UE, si è riuscito a creare un vasto consenso su una nuova strategia e un nuovo approccio nella politica economica dell'UE, volto a rilanciare la crescita e l'occupazione attraverso un mix di misure da mettere in atto contemporaneamente e congiuntamente dagli Stati membri: riforme strutturali, incentivi al lavoro, politiche di sostegno agli investimenti pubblici e privati, da accompagnare ad una politica monetaria

accomodante. I tre pilastri di questa strategia sono le riforme, gli investimenti e l'integrazione dei mercati, che, generando crescita e migliorando le aspettative, contribuiscono a loro volta al rafforzamento delle finanze pubbliche.

Continuare a operare secondo la logica di utilizzo prudente ed equo della leva fiscale, per ristabilire condizioni di crescita più robuste e contribuire a migliorare la produttività e la competitività del sistema produttivo nazionale; proseguire nell'azione di riforma dell'ordinamento tributario finalizzata a obiettivi di crescita ed equità del prelievo, maggiore certezza del diritto e semplificazione del rapporto tra Fisco e contribuenti.

Il completamento dell'attuazione della delega fiscale continua ad essere uno degli obiettivi prioritari dell'azione di Governo, rappresentando un impegno per la definizione di un nuovo sistema impositivo e fiscale più equo, trasparente ed orientato alla crescita (Legge 11 marzo 2014, n. 23). Sono state, pertanto, poste in essere le attività per la predisposizione di un'adeguata normativa finalizzata a correggere gli aspetti più critici del sistema fiscale vigente. In particolare è stata data attuazione ai principi e criteri direttivi contenuti nella legge delega relativi alla gestione del rischio fiscale e della *governance* aziendale delle imprese di grandi dimensioni, alle modifiche alla disciplina dei reati tributari di cui al decreto legislativo n. 74/2000 e alla revisione della imposizione sui redditi di impresa delle persone fisiche e delle società di persone.

Al fine di razionalizzare gli incentivi fiscali, si ricorda l'introduzione di disposizioni volte a sostenere gli investimenti in beni strumentali e a potenziare lo strumento dell'aiuto alla crescita (ACE). Per la riduzione del cuneo fiscale sono state predisposte ipotesi normative volte al riconoscimento di puntuali benefici fiscali a favore dei soggetti titolari di un basso reddito complessivo. Numerosi sono stati, inoltre, gli studi effettuati in materia di imposte sulle transazioni finanziarie, sulla tassazione delle casse previdenziali municipalizzate, sui giochi pubblici, sulle società municipalizzate e di affidamento dei servizi pubblici.

Nel corso dell'anno 2014 è stato fornito il supporto tecnico-giuridico sia all'autorità politica che alla Commissione paritetica per il federalismo fiscale (COPAFF) per l'attuazione delle norme sulla delega fiscale relativamente alla riscossione dei tributi locali e alla revisione del sistema estimativo del catasto dei fabbricati. Infatti, a sostegno del nuovo assetto della finanza territoriale sono state create ed aggiornate le banche dati, nell'ottica della revisione del sistema di valutazione del valore patrimoniale e delle rendite degli immobili: in particolare, in attuazione dell'art. 7 del decreto legge n. 16/2014 sono stati effettuati studi e analisi per la verifica del gettito IMU sui fabbricati di "categoria D", nonché per la distribuzione, su base comunale, dei gettiti standard di IMU/TASI.

Si ricordano inoltre i progressi in materia di tassazione ambientale e soppressione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente.

Infine, nel più ampio contesto della riforma dell'ordinamento tributario, va annoverata l'attività svolta nell'area della Giustizia tributaria e finalizzata alla revisione del contenzioso tributario e della riscossione dei tributi di competenza degli enti locali, al fine di rafforzare la tutela giurisdizionale del contribuente e assicurare la terzietà dell'organo giudicante.

Rafforzare ulteriormente la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, con misure di contrasto ai paradisi fiscali e agli arbitraggi fiscali internazionali; potenziare il contrasto agli illeciti che provocano nocumento alla spesa pubblica nazionale e comunitaria; migliorare il livello di trasparenza fiscale e lo scambio di informazioni, incrementando la cooperazione amministrativa tra Stati; mantenere una politica rigorosa nell'ambito delle concessioni in materia di giochi.

Negli ultimi anni il MEF ha conseguito risultati significativi sul fronte del contrasto all'evasione fiscale e alle frodi fiscali: circa 38,3 miliardi di maggiori entrate tributarie sono stati assicurati all'erario nel triennio 2011-2013. Nel corso del 2014, l'attività di recupero dell'evasione ha fatto registrare un trend positivo, in crescita rispetto agli anni precedenti: sono stati incassati circa 14,2 miliardi.

La strategia adottata ormai da diversi anni per l'azione di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale ha consolidato il proprio *modus operandi* focalizzando l'attenzione su sistemi e aree di intervento differenziati e finalizzando, comunque, l'azione al perseguimento di obiettivi di equità ed efficienza. Il rafforzamento dei controlli e le misure di contrasto ai fenomeni di evasione fiscale si è concretizzato attraverso azioni in materia di cooperazione amministrativa, sia a livello nazionale che internazionale ed in tale contesto sono stati di fondamentale importanza gli scambi di informazioni tra i vari attori istituzionali ed il continuo aggiornamento delle banche dati. Sono stati quindi conclusi accordi, negoziati e convenzioni con Paesi esteri anche al fine di evitare le doppie imposizioni.

Nell'ambito delle strategie della lotta ai fenomeni evasivi ed elusivi ed agli illeciti tributari vanno evidenziate le linee di politica fiscale condotte dalle Agenzie fiscali ed in particolare l'attività di analisi della *tax compliance* condotta in collaborazione con l'Agenzia delle entrate. Gli studi effettuati hanno consentito di predisporre un dettagliato rapporto dei fenomeni evasivi riscontrati, dei dati riconducibili all'attività di riscossione e dei principali scostamenti rilevati negli esercizi precedenti. In tale rapporto si inserisce anche la stima innovativa della tax-gap IMU-TASI, in linea con quanto previsto dall'art. 3 della Legge Delega n. 23/2014.

Sono stati effettuati, inoltre, numerosi studi per la predisposizione di normativa in materia di emersione e rientro dei capitali detenuti all'estero, in materia di anti riciclaggio e di recupero dei crediti risultanti da dazi, imposte e altre misure.

Al perseguimento della priorità politica concorre l'azione condotta dalla Guardia di Finanza che nell'ambito del contrasto all'elusione ed all'evasione fiscale ha inteso proseguire nel 2014 la

propria azione di potenziamento, focalizzando l'attenzione sul miglioramento della qualità ispettiva e monitorando al contempo gli esiti dell'attività.

In questo periodo di riferimento sono stati ulteriormente rafforzati i rapporti di collaborazione con l'Unione Europea, in particolare con la Commissione Europea, l'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno (UAMI), l'Ufficio europeo per la Lotta Antifrode (OLAF), l'Europol, nonché con l'Organizzazione Mondiale delle Dogane e l'OCSE. Con riguardo a quest'ultima, si evidenzia la firma, in data 17 giugno 2014, del Protocollo d'intesa per l'istituzione della prima International Academy for Tax Crime Investigation presso la Scuola di Polizia Tributaria del Corpo. L'evento, frutto di un lungo percorso di relazioni internazionali, costituisce un eccezionale riconoscimento a livello internazionale dell'impegno profuso dal Corpo nel contrasto agli illeciti di natura economico finanziaria e dell'apprezzata attività di alta formazione svolta presso il predetto Istituto, anche a favore di funzionari dei Paesi rientranti nell'area d'interesse dell'OCSE. La cooperazione della Guardia di Finanza è stata rafforzata, altresì attraverso iniziative bilaterali volte a formalizzare, in specifici Protocolli d'Intesa, le procedure di mutua collaborazione a contrasto degli illeciti economico-finanziari che recano gravi danni al bilancio dei rispettivi Paesi.

Anche per il 2014 sono proseguite le azioni finalizzate alla verifica del corretto utilizzo delle risorse pubbliche nazionali e comunitarie. L'attività ha assunto un rilievo centrale con l'acuirsi della crisi economica che ha determinato un rinnovato orientamento delle politiche di bilancio, ridisegnando il perimetro d'intervento pubblico nei diversi settori dell'economia. Di fatto, nel tempo si è affermata la necessità di perseguire, con maggiore incisività, obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica, per favorire la crescita del tessuto economico legale del Paese e garantire adeguato sostegno alle fasce più deboli. In questo contesto, alla Guardia di Finanza è stato affidato il delicato compito di assicurare un efficace dispositivo di controllo anti-frode dei flussi di spesa, del tutto speculare rispetto a quello previsto per la tutela delle entrate fiscali.

Conseguentemente, hanno costituito oggetto di attenzione operativa tutte le più significative voci di spesa pubblica: dai contributi alle imprese di origine nazionale ed europea, ai finanziamenti del servizio sanitario nazionale, dalle risorse utilizzate per gli appalti pubblici a quelle relative al sistema previdenziale. In questo campo il Corpo ha assicurato un impegno sia in maniera preventiva, mediante lo sviluppo di costanti sinergie con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, sia a fini repressivi, per il contrasto alla diffusione dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Nel quadro della più ampia azione contro l'evasione fiscale e gli interessi economici della criminalità, la Guardia di Finanza ha rafforzato l'attività di ricerca e contrasto dei fenomeni di abusivismo e di illegalità che interessano il mercato dei giochi e delle scommesse. In particolare, gli interventi sono stati rivolti a garantire la tutela della fiscalità dei giochi, a garanzia del gettito complessivo, del mercato, contro forme di concorrenza sleale ai danni degli operatori onesti e dei consumatori, rispetto ad offerte di gioco illegali, insicure e prive di alcuna garanzia.

L'attività dei Reparti si è sviluppata attraverso indagini di polizia giudiziaria per la scoperta delle condotte fraudolente più gravi e complesse, nonché con l'esecuzione di controlli di natura amministrativa, svolti in forma autonoma o in maniera congiunta nel più ampio quadro dei "piani coordinati di intervento", eseguiti a livello nazionale in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Completare l'attuazione della riforma del bilancio dello Stato, degli enti territoriali e delle altre pubbliche amministrazioni, migliorare la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, anche alla luce delle regole adottate dall'Unione Europea in materia di stabilità della finanza pubblica e coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, per aumentare certezza trasparenza e significatività delle informazioni e migliorare la qualità della spesa pubblica, consentire la tracciabilità della spesa in conto capitale e il monitoraggio delle opere pubbliche

Nel rappresentare gli esiti relativi alla priorità politica in questione si dà evidenza delle specifiche attività poste in essere dall'Amministrazione per l'attuazione della riforma del bilancio dello Stato.

Come noto l'attività di revisione della spesa pubblica costituisce uno strumento essenziale per migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche da attuare attraverso nuovi interventi. Al fine di rafforzare i benefici che possono derivare da questo strumento con l'attuazione della delega per il completamento della riforma della struttura del bilancio (legge 196/2009, art. 40), si è inteso procedere ad una sua integrazione nella fase di programmazione del bilancio pluriennale.

A seguito delle modifiche apportate dalla normativa, nel 2014, come per ogni anno, è stata effettuata l'analisi di tutti i prospetti informatici di rappresentazione delle entrate e delle spese relativi al bilancio di previsione, all'assestamento, alle note di variazione ed al rendiconto. Tale attività ha comportato l'eliminazione o la modifica di prospetti divenuti obsoleti, nonché la creazione di nuovi prospetti per la cui realizzazione sono state necessarie ulteriori analisi ed elaborazioni contabili.

Con riferimento alle specifiche metodologie espositive del bilancio di previsione previste dalla legge di contabilità di finanza pubblica, sono state aggiornate le schede illustrative di ogni programma, dei capitoli recanti fondi settoriali e realizzate le nuove "schede proposte" utilizzate dalle Amministrazioni dello Stato per la formazione del bilancio di previsione 2015.

E' stata, inoltre, effettuata l'analisi delle classificazioni di bilancio, sia economiche che funzionali, in relazione ai capitoli di nuova istituzione derivanti dal disegno di legge di bilancio 2015, a quelli derivanti dalla ordinaria gestione di bilancio, nonché alle criticità emergenti a seguito della legge di assestamento di bilancio 2014.

Un aspetto innovativo della revisione della struttura del bilancio è rappresentato dall'introduzione delle "azioni", previste in particolare dall'articolo 40, comma 2, della legge

196/2009, così da fornire una ulteriore articolazione dei programmi, ossia aggregati di maggior dettaglio individuati in relazione al perseguimento delle finalità della spesa dello Stato.

In merito all'analisi delle autorizzazioni di spesa, sono state, quindi, effettuate sul sistema informativo tutte le operazioni propedeutiche ad ottenere il ribaltamento sul Disegno di Legge di Bilancio 2014 della riclassificazione per azioni precedentemente realizzata dai Nuclei di Analisi e Valutazione della Spesa (NAVS) sui piani di formazione presenti a Legge di Bilancio 2013. Tale attività ha consentito di avere una prima rappresentazione del Bilancio 2014 per azioni.

Per quanto riguarda invece il Rendiconto generale dello Stato, per il 2013 è stato predisposto e trasmesso a tutti gli attori coinvolti, ivi incluso il Parlamento, in modalità dematerializzata, sperimentata per il rendiconto 2012. Tale innovazione ha portato a significativi incrementi di efficienza in tutte le fasi del processo ed ha, inoltre, comportato importanti miglioramenti in termini di innalzamento degli standard di sicurezza e trasparenza dei contenuti.

Relativamente all'attuazione della delega della legge 42/2009 inerente all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli Enti territoriali, oltre ad aver contribuito all'attività complessiva del gruppo di lavoro che ha seguito la sperimentazione prevista dal d.lgs. n. 118/2011, è stato dato continuo supporto agli enti in sperimentazione relativamente alla prima applicazione degli schemi di bilancio, articolati per missioni e programmi e alla corretta attribuzione della classificazione funzionale.

Nel corso del 2014 sono entrate a regime le attività svolte nel 2013 riguardo alla predisposizione del "piano finanziario dei pagamenti" c.d. cronoprogramma (ai sensi dell'art. 6, commi 10, 11 e 12 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012). Nel precedente esercizio la predisposizione del cronoprogramma si è basata in prima istanza sull'applicativo sviluppato in passato per la sperimentazione del bilancio di sola cassa, ai sensi dell'art. 42 della Legge 196/2009; nel 2014 è stato realizzato un apposito modulo che consente di predisporre il piano finanziario integrando i dati e le informazioni relative alle obbligazioni in essere o da costituire con le corrispondenti previsioni dei pagamenti.

Il decreto legislativo n. 54/2014 di recepimento della direttiva n. 85/2011, nell'ambito della disciplina europea in materia di regole fiscali e di bilancio, ha ulteriormente declinato le modalità di svolgimento delle attività dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (istituito dall'art. 5 della legge costituzionale 20 aprile 2012) stabilendo che il Governo fornisca allo stesso Ufficio le informazioni necessarie per la valutazione delle previsioni contenute nei documenti di programmazione economica e finanziaria. In merito a ciò è stato sottoscritto, nel mese di settembre, il protocollo di intesa tra l'Ufficio Parlamentare di Bilancio e il MEF relativo alla trasmissione delle informazioni necessarie ai fini della certificazione delle previsioni macroeconomiche e della valutazione sulla finanza pubblica.

E' stato dato supporto, tramite incontri, approfondimenti e risposte a quesiti specifici, alle amministrazioni coinvolte nella sperimentazione inerente al Piano dei Conti integrato e sono state

assicurate le attività di coordinamento in relazione all'aggiornamento dello stesso. Il Piano dei Conti che rappresenta l'elemento tecnico sostanziale del processo di armonizzazione delle pubbliche amministrazioni italiane, verrà applicato in misura graduale a partire dal biennio 2015-2016.

E' proseguita inoltre l'attività di monitoraggio della spesa delle opere pubbliche in attuazione del d.lgs n. 229/2011, in merito al quale, nel corso del primo semestre è stato istituito un apposito gruppo di lavoro che relaziona direttamente con SOGEL.

Perseguire il contenimento dei costi interni di funzionamento, il miglioramento dell'efficienza delle attività svolte dal Ministero: tutti i Centri di responsabilità definiranno obiettivi specifici di miglioramento dell'efficienza in termini di riduzione dei costi di funzionamento, di contenimento dei tempi o di aumento della qualità individuando indicatori idonei a misurare, a partire dai livelli raggiunti nell'esercizio precedente, i miglioramenti da conseguire

Lo scenario generale in cui si inserisce l'azione dell'Amministrazione finanziaria per l'anno 2014 è coerente con quanto già delineato nei diversi documenti programmatici e di finanza pubblica: razionalizzazione e riduzione della spesa, efficienza organizzativa, trasparenza, anticorruzione, pari opportunità e benessere organizzativo.

Gli obiettivi perseguibili nelle suddette aree strategiche sono stati, tuttavia, fortemente condizionati dal cumulo dei tagli e degli accantonamenti previsti da diverse disposizioni: attivazione delle clausole di salvaguardia previste dall'art. 1 comma 2 del decreto legge n.78/2010 e dall'articolo 16 comma 3 del decreto legge n. 98/2011; art. 1 comma 21 e art. 7 commi da 12 a 15 del decreto legge 6/2012, n. 95, convertito in legge 7/2012, n. 135; art. 15 comma 3 del decreto legge 102/2013, per la cui applicazione sono state effettuate delle rimodulazioni al fine di calibrare le riduzioni del fabbisogno, che rimane tuttavia più elevato delle risorse stanziare in sede di disegno di legge di bilancio. Ciò ha spinto l'Amministrazione a continuare a proporsi obiettivi che conducano ad una ottimizzazione dei costi di funzionamento e all'aumento della produttività, impegnandosi ad individuare soluzioni volte a minimizzare gli impatti sugli attuali livelli di servizio, anche in considerazione del fatto che lo scenario futuro in quest'area di intervento sarà di sempre minori risorse a disposizione. Va rilevata l'azione che già da diversi anni si sta conducendo sul piano della razionalizzazione ed ottimizzazione degli spazi negli immobili occupati dalle strutture di questa Amministrazione, che ha visto un forte impatto già dal 2014. Sono state svolte operazioni di riconsegna totale e parziale degli immobili conseguendo un risultato superiore rispetto al programmato, legato anche al fatto che nel corso dell'anno si sono verificate le condizioni per ulteriori rilasci. Queste operazioni hanno comportato un risparmio di spesa pari a circa 0,56 milioni di Euro per il 2014. Sempre nel 2014 è stato avviato lo studio per l'elaborazione di un ulteriore piano di razionalizzazione che riguarda la sede di XX Settembre per consentire un utilizzo più razionale della stessa, al fine di rilasciare quante più sedi possibili poste in locazione passiva, in modo da

recuperare efficienza nella gestione degli immobili e facilitare un miglior livello di servizio ai cittadini.

Portare avanti il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, in particolare attraverso la predisposizione di progetti di reingegnerizzazione delle attività di maggiore rilevanza sul piano tecnologico e dell'innovazione, dando evidenza, in sede di programmazione e di rendicontazione, dell'impatto di essi sulla efficienza e sulla qualità del servizio offerto.

Nel corso dell'esercizio 2014, il MEF ha continuato la propria azione volta a obiettivi di riduzione della spesa pubblica e a interventi di razionalizzazione e ottimizzazione dei processi organizzativi, in coerenza con le priorità politiche individuate dal Ministro e con il quadro finanziario delineatosi in corso d'anno.

Come è noto il DL 66/2014 ha avviato un percorso di razionalizzazione delle centrali d'acquisto. Questo processo affiderà le iniziative di acquisto della Pubblica Amministrazione a circa 35 centrali d'acquisto gestite dalle regioni e delle città metropolitane o unioni di comuni oltre che dalla centrale nazionale Consip.

Pertanto con specifico riferimento all'attuazione del programma di razionalizzazione degli acquisti si rappresenta quanto segue: nel 2014 sono state gestite 102 Convenzioni per un valore complessivo di spesa presidiata¹ pari a 21.122 milioni di euro. Rispetto al 2013 il cui valore era pari a circa 20.436 milioni di euro si evidenzia un incremento del 3% circa. Il valore preconsuntivo del risparmio potenziale nel 2014 è stato pari a 4.591 milioni di euro, facendo registrare un lieve riduzione rispetto al 2013 (l'1% circa). Il risparmio diretto² che rappresenta la stima del risparmio, calcolato sul parametro Erogato³, nel 2014 è risultato pari a 648 milioni di euro (valore preconsuntivo).

¹ Spesa presidiata: rappresenta la quota di spesa pubblica per la quale è stato attivo un contratto stipulato tramite una Convenzione Consip, escluso gli acquisti tramite il mercato elettronico

² Risparmio diretto: stima del risparmio da prezzi unitari sulla base dell'erogato o del transato (fino al 2012, dal 2013 come da convenzione MEF-Consip si è passati a considerare la grandezza dell'erogato) e delle percentuali di risparmio ottenute da indagine ISTAT o a valle dell'aggiudicazione di gara

³ Erogato: valore complessivo (effettivo o stimato) delle forniture e dei servizi erogati nel periodo di riferimento dai fornitori di beni e dai prestatori di servizi in relazione a contratti attivi stipulati nel periodo di riferimento o in periodi precedenti.